

Cassano allo Ionio

Cattedrale della Natività della Vergine

La **cattedrale di Cassano allo Ionio**, dedicata alla Natività della Vergine, è un edificio di aspetto barocco, ma di origini bizantine e stile romano. L'edificio sorge, infatti, ai piedi di una rupe in Piazza Sant'Eusebio dove un tempo si trovava una cripta romana e, dal IX secolo, un'importante centro monastico ortodosso (lavra).



L'architettura della cattedrale, ampliata nel periodo rinascimentale, attorno al 1491, e rimaneggiata nel 1651, andò in buona parte distrutta durante un incendio e fu ricostruita

quasi integralmente nel 1722 e nel 1795. Del periodo Quattrocentesco sono sopravvissuti soltanto l'arco trionfale, con le colonne binate gotiche, e gli archi ogivali all'innesto delle navate minori, tutti realizzati in pietra gialla. Dal protiro d'ingresso della cattedrale rinascimentale, dovevano probabilmente provenire anche i leoni in pietra riutilizzati, nei secoli successivi, a decorazione della fontana antistante la chiesa. Rubati, sono ora stati sostituiti da sculture in stile più moderno.

La facciata, divisa in tre ordini, fu costruita sotto il vescovo Coppola nel 1795. I primi due ordini sono ornati da decori in pietra e stucco, con portali e finestre in corrispondenza delle tre navate interne alla chiesa. Il terzo ordine, costituito dal coronamento della facciata, esponeva in una nicchia una statua della Madonna col Bambino, ora ricoverata altrove, risalente ai tempi del vescovato di Marino Tomacelli (1491-1519), periodo in cui la chiesa venne riconsacrata.



Dalla seconda metà del Quattrocento, infatti, la chiesa fu interessata da lavori di ricostruzione, spronati dall'offerta del papa Callisto III di un'indulgenza plenaria a tutti i contribuenti l'edificazione.

I tre portali d'accesso alla cattedrale, immettono direttamente alle tre navate.

La navata centrale, più grande e coperta da una volta a botte affrescata, è divisa dalle laterali più piccole da due file di pilastri di epoca settecentesca. La decorazione ad affresco risale, invece, soltanto al 1934, anno in cui il vescovo Bruno Occhiuto la affidò al pittore Mario Prayer.

La navata centrale, ampia e solenne, ospita in controfacciata la sontuosa cantoria con l'organo barocco e la ricchissima area dell'altare maggiore.

Realizzato in marmi policromi con uno sportello d'argento decorato con figure simboliche, l'altare è racchiuso entro un interessante recinto marmoreo, opera del maestro napoletano Agostino Fortunato, probabilmente parente del vescovo Gennaro Fortunato, in cattedra proprio in quegli anni (1729-1751). Sopra all'altare è oggi collocato il crocifisso ligneo quattrocentesco, molto venerato presso la comunità cassanese, mentre davanti è situata la preziosa cattedra episcopale ricoperta di marmi colorati.

Le navate laterali, divise in cinque campate, accolgono diversi altari e cappelle decorati con opere e pezzi d'arredo di fattura e datazioni diverse. Importante è l'altare della Madonna del Lauro, in una cappella nella navata sinistra.

Molto interessante è anche la cripta della cattedrale. Vi si accede tramite una scala nella navata di sinistra ed è probabilmente risalente al periodo normanno o bizantino.

CROCEFISSO

La **scultura in legno**, risalente al Quattrocento ed opera di un anonimo scultore locale, è molto importante e venerata dalla comunità di Cassano allo Jonio. La leggenda racconta che l'ignoto scultore, una volta terminata l'opera, la contemplò commosso e, mormorando "Quanto sei bello, mio Crocifisso", vi morì sopra.



Nel 1994 la scultura fu restaurata dal laboratorio della Soprintendenza per i Beni Architettonici Artistici e Storici della Calabria.

Il Santissimo Crocefisso è il Santo Patrono di Cassano e, in suo onore, ogni venticinque anni si celebra una grandiosa festa nella Cattedrale con processione per le vie della città.

AFFRESCHI PASSIONE

Nel braccio destro transetto, in un registro posto al di sopra dell'altare di Sant'Antonio da Padova, si trovava un **ciclo di affreschi risalenti al XV-XVI secolo** e raffiguranti episodi della Passione di Cristo. Perdute le scene centrali, distrutte nell'inserimento della nicchia con la statua lignea settecentesca del Santo, rimangono oggi solo alcune parti, seppure molto rovinate.



La raffigurazione ospita, divise da colonnine classiche dipinte, alcune delle principali scene della Via Crucis leggibili da destra verso sinistra.

Alla destra dell'altare di Sant'Antonio la prima scena riconoscibile vede Gesù, in piedi, giudicato da Ponzio Pilato. Questi, seduto in trono, è circondato da soldati e notabili ebrei, che chiedono la condanna a morte di Cristo. La scena successiva rappresenta la flagellazione. Di tale scena sono rimaste soltanto la figura di Cristo e quella di uno degli aguzzini, dall'espressione grottesca.

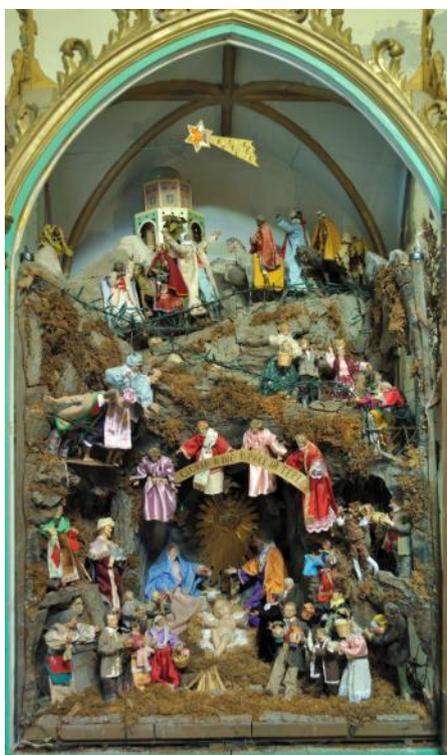
A sinistra dell'altare sono raffigurate la salita al Calvario, la crocifissione di Cristo con San Giovanni e le Marie e, infine, la deposizione, anch'essa tagliata dall'inserimento successivo dell'ingresso alla Cappella di San Giovanni Battista.



PRESEPE OTTOCENTESCO

Nella Cappella di San Giovanni Battista, fondata da Achille Scanderberg nel 1580, sono conservati due armadi con interessanti presepi napoletani.

Il **presepe ottocentesco** è il meglio conservato, anche se i vestiti sono molto manomessi.



Tipica dei presepi napoletani è la scelta di raffigurare la Natività di Gesù molto vicina alla realtà, dapprima evangelica, su influenza della pittura spagnola, e poi partenopea.

I paesaggi ripropongono spesso nature ed ambientazioni più tipiche del meridione italiano che della Palestina, con abiti e suppellettili tipici napoletani e molta fantasia nelle scenografie, strampalate e contorte.

MADONNA DEL LAURO

Entrando nella Cattedrale, si mostra, a sinistra, l'altare della Madonna del Lauro.

Riccamente decorato da marmi colorati, è stato annesso alla parete a protezione di un'immagine trecentesca della Vergine, dipinta su pietra e molto venerata dal popolo di Cassano.



Tour l'mVR

Scegli una città da visitare:

Acri
Bisignano
Cassano Ionio
Castrovillari
Cosenza
Lattarico
Luzzi
Mirto Crosia
Montalto Uffugo
Morano Calabro
Paola
Rende
Rose
Rota Greca
S.G. in Fiore
Spezzano Albanese

Arte e cultura da scoprire

La nuova dimensione dell'itinerario

Ora quasi illeggibile, è ricoperta dalla velinatura del restauro, una delle prime operazioni di protezione e consolidamento della pittura.

È comunque nota l'immagine originale, documentata da una foto posta sullo sportellino dell'altare.

Nella nicchia sopra lo sportello si trova, invece, una statuetta in marmo della Madonna, simile, nell'impostazione, alla Madonna della Libertà del Duomo di Tropea.

Le canne di facciata sono divise in tre campi, in una struttura tipica del Sei-Settecento, e corredate da interessanti decorazioni in oro, come ad esempio le due sottili colonnine tortili con capitelli elaborati poste ai lati del campo centrale.

In totale, l'organo della Cattedrale conta duemila canne.

ORGANO

In controfacciata, sopra l'ingresso principale alla navata centrale, una ricca cantoria dorata sorregge uno **sfarzoso organo** barocco.

